

LA VOCE

DI *CALTA BELLOTTA* E *S.ANNA*

MENSILE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA

Anno IV , N. 41

NOVEMBRE 2011

Distribuzione gratuita



S O M M A R I O

Relazione annuale del Sinadaco	pag. 4
Arca dei Sicani <i>di Salvatore Turturici</i>	pag. 12
Nel solco della Ferla <i>di Roberto D'Alberto</i>	pag. 15
A bassa Voce	pag. 16
Dal Palazzo Comunale	pag. 18

NUMERI DI UTILITÀ PUBBLICA:

Municipio centralino	0925951013
Polizia municipale	0925952259
Carabinieri	0925951111
Guardia medica di S. Anna	0925951499
Farmacie:	
dr. D'Alberto	0925951105
dr. Magro	0925951012
dr. Mandina	0925951469
Casa di riposo "A. Rizzuti-Caruso"	0925951121
Parrocchie:	
Maria S.S. Assunta	0925951113
Sant'Agostino	0925951138
San Pellegrino	0925951687

LA VOCE

Direttore responsabile: FILIPPO CARDINALE

Autorizzazione Tribunale di Sciacca: n. 2/2008; R.o.c. N. 16985

Editore: ARCA S.r.l. via E. De Nicola, 16 - Sciacca. Amministratore: Ada Arcuri;

Redazione e Amministrazione: via E. De Nicola, 16 - Sciacca; telef. e fax 0925 85777- cellulare 3474727091-

e-mail: direttorelavoce@libero.it

Capo redattore: GIUSEPPE RECCA

Collaboratori: Calogero Pumilia, Attilio Bolzoni, Leonardo Misuraca, Michele La Tona, Giuseppe Rizzuti, Roberto D'Alberto, Ada Arcuri, Pinuccia Decidue, Cipi, gli alunni della scuola "E. De Amicis", Liliana Colletti, Maria Iacono, Rino Granillo, Mario Virgadamo, Salvatore Pipia, Maria Paola Raia, Pino Colletti, Maria Paola Raia.

Fotografo: Accursio Castrogiovanni;

Impaginazione e grafica: Filippo Cardinale

WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT

le notizie del territorio
in tempo reale,
aggiornamenti continui.
40.500 accessi al giorno



PAPAI
SPORTMAN

SCIACCA
VIA INCISA, 27 - TEL. 092525704

Stampa:
Agrostampa S.r.l. Via Berlinguer - Ribera

AGROSTAMPA
Matinella

Chiuso in tipografia il 20 novembre 2011
tiratura 600 copie -

CORRIERE.it
di Sciacca

WWW.CORRIEREDISCIACCA.IT

**il giornale online
aggiornato in tempo reale**

RELAZIONE ANNUALE DEL SINDACO

Pubblichiamo la relazione del sindaco relativa al periodo giugno 2010-giugno 2011.

La relazione che segue dettaglia tutti i provvedimenti assunti nel corso dell'anno, quelli di maggiore rilievo e quelli che potremo chiamare d'ordinaria amministrazione al fine di dare al consiglio comunale, com'è giusto, tutti gli elementi di valutazione.

Occorre premettere un breve ragionamento sul quadro generale di finanza pubblica all'interno del quale anche il nostro comune, pur nelle sue modeste dimensioni, si è mosso.

Il primo elemento sul quale richiamare l'attenzione riguarda la provvista finanziaria.

Tutti i comuni vivono di finanza derivata e di finanza propria.

Quella derivata viene dai trasferimenti decisi unilateralmente dallo Stato e dalla Regione in una misura che, per quanto ci riguarda è rispettivamente di 1.422.3052 per il 2010 ed 1.387.054,35. La somma delle due voci ammonta a € 1.510.497,90 ed a 1.535.363,43.

Pur in presenza della generale riduzione dei trasferimenti agli enti locali sia da parte dello Stato che della Regione, per la tutela che viene garantita ai comuni al di sotto di 5.000 abitanti e per altri benefici che ci derivano da riserve come quella relativa alla parziale copertura delle spese per l'asilo nido e per il trasporto degli alunni, e, infine, per i compensi previsti dalla convenzione con Enel Power e con la SER, nell'anno di che trattasi, il nostro comune non ha subito riduzioni.

Tuttavia va rilevato che, pur in presenza di livelli costanti di trasferimento, i costi dei beni e servizi non sono rimasti stabili.

Di conseguenza si è ridotta nei fatti la possibilità di intervenire con efficacia per far fronte alle molteplici necessità

sui diversi versanti dell'azione amministrativa.

Il secondo elemento è quello relativo al vincolo del tetto di spesa che regola in modo tassativo la spesa del personale e che blocca di fatto sia la possibilità di coprire i vuoti in organico, sia quella di aumentare le ore lavorative per i precari, sia, infine, di procedere alla loro stabilizzazione. A tal proposito i consiglieri sanno che la Regione ha deciso di trasferire dal proprio bilancio a quello dei singoli comuni il costo del personale precario ai fini del calcolo del patto di stabilità e del tetto di spesa.

Per questi motivi non è stato possibile, se non in una misura parziale, aumentare le ore di lavoro agli L.S.U. per ottenere prestazioni più idonee ai bisogni della collettività, né razionalizzare adeguatamente l'insieme delle prestazioni, tenuto conto dei livelli e, di conseguenza, dell'obbligo contrattuale di rispettarli.

Il comune si ritrova, pertanto, ad avere in servizio 14 unità di livello A, (custodia cimitero, nettezza urbana, autisti, pulitori, commessi), restano vacanti 10 posti per effetto di collocamento in pensione del personale e, di conseguenza, a non potere destinare a determinanti tipi di prestazioni un numero adeguato di dipendenti.

Per quanto riguarda i lavoratori socialmente utili a totale carico del bilancio comunale, l'amministrazione ne ha destinati un buon numero alla Sogeir per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

In questo modo, se abbiamo evitato di caricarci di oneri maggiori per eventuali prestazioni di dipendenti con contratto Feder-ambiente, abbiamo dovuto ridurre di molto la possibilità di far fronte alle esigenze della ordinaria manutenzione.

Nel combinato disposto della riduzione di fatto della capacità di spesa e del numero inferiore di addetti, i problemi più rilevanti sono risultati proprio quelli della manutenzione.

Ed è il problema generale di tutti i comuni che non sono più in grado di intervenire adeguatamente nella cura dei

propri beni immobili, della viabilità rurale e urbana e delle strutture sportive.

Queste difficoltà possono essere aggravate anche da carenze organizzative di ciascun ente e ad esse non ci vogliamo sottrarre.

Chi scrive, non escludendo propri errori e responsabilità, nella gestione della delega del personale, ormai da anni, ha sperimentato le enormi, a volte insuperabili barriere frapposte da un impianto legislativo e contrattuale che lascia pochissimi margini di manovra e, in qualche caso, da un non elevato senso di attaccamento al dovere e da scarsa disponibilità all'impegno di una parte ridotta del personale e da professionalità non sempre all'altezza dei compiti da svolgere.

Voglio subito aggiungere che nel nostro comune risulta abbastanza buono il livello delle prestazioni e, in alcuni casi, vi sono anche punti di vera eccellenza.

Ma chi amministra, al netto di personali inadeguatezze, sconta giorno per giorno la difficoltà di rincorrere le emergenze, a volte per la loro coincidenza e sovrapposizione, e lo scarto tra la volontà, le disposizioni e la loro realizzabilità.

Se devo dare un giudizio schietto, che potrebbe essere esteso all'intera impalcatura delle pubbliche istituzioni, non potrebbe esistere azienda regolata, organizzata e finanziata come i comuni.

Non sembri un fuor di luogo ma questo è il vero problema che investe l'Italia ed ha pesantissime refluenze economiche ed operative.

Per quanto riguarda le opere pubbliche, anche per l'anno di che trattasi, ci siamo trovati di fronte al totale inaridirsi, alla cancellazione delle poste di bilancio regionale relative al loro finanziamento.

Ormai da tempo, la Regione non prevede interventi per le strade di campagna, per quelle interne, per le infrastrutture più in generale.

Da tempo a questo fine, con una logica distorsiva e di sostanziale tradimento delle originarie finalità, la Regione ha utilizzato i fondi europei ad essa destinati perché rientranti nell'obiettivo 1.

Ma, com'è noto ai consiglieri, quei fondi per gli anni 2007-2013, restano, ancora per larga parte, inutilizzati per incapacità di programmazione e di visione politica generale.

Il nostro comune ha predisposto molti progetti per i vari assi del POR che restano nei cassetti degli assessorati e della direzione regionale della programmazione.

In particolare l'ufficio tecnico è stato in grado di progettare diverse opere per il PIST – Terre Sicane quasi tutte ritenute ammissibili e delle quali si dà dettagliatamente conto.

Non abbiamo mancato di intercettare quasi nessun bando che avrebbe potuto interessare il nostro comune e nessuna misura oltre a quelle previste dal POR come l'utilizzazione della quota dell'otto per mille gestita dalla Presidenza del consiglio dei ministri.

Nel corso dell'anno sono stati portati a compimento o sono in fase avanzata di completamento gli interventi su tre dei quattro plessi scolastici.

In particolare quelli di S.Agostino e dei Cappuccini sono stati messi in sicurezza e portati ad un livello non consueto in Sicilia e non solo.

L'attenzione per i luoghi di formazione e d'insegnamento, ritengo, debba essere prioritaria perché lì si formano le nuove generazioni.

Ma anche per questo vitale settore carenti sono state le opportunità per ciò che riguarda altri tipi di sostegno, come gli arredi propriamente scolastici e quelli ludici.

E il discorso ci porta all'esiguità se non alla inesistenza di risorse da destinare alla manutenzione e al miglioramento della qualità dei servizi e delle prestazioni.

A proposito degli interventi in opere pubbliche va ricordato che, non risultando possibile finanziare progettazioni esterne, l'onere prevalente è caduto sull'ufficio tecnico, sul suo dirigente e i collaboratori che lo hanno assolto con grande zelo e notevole professionalità.

Le strade rurali e quelle interne meritano un ragionamento a parte.

Il nostro comune, com'è noto, ha un territorio molto vasto e un'altrettanta vasta rete viaria che costituiscono le infrastrutture essenziali per l'agricoltura, fonte principale dell'economia rurale.

Lo stato di questo complesso sistema è noto.

Nel tempo, per la mancanza di interventi organici e consistenti e spesso per l'incuria di chi dovrebbe ritenerle pertinenti del proprio fondo, si sono deteriorate.

L'amministrazione ha potuto destinare alla loro manutenzione somme del tutto inadeguate che hanno consentito solo rattoppi parziali e insufficienti.

Né migliore è la condizione delle strade interne che si presentano in molte parti dissestate, componendo un insieme che non risulta né piacevole dal punto di vista dell'arredo urbano, né agevole da quello della transitabilità.

=====

Dal gennaio del 2010, con una apposita ordinanza, l'amministrazione ha avviato la raccolta porta a porta dei rifiuti solidi urbani, rispondendo ad una esigenza di migliore e più moderno governo del settore al fine di tutela dell'ambiente e di contenimento dei costi.

I risultati ottenuti sono sicuramente buoni, la percentua-

le di differenziata è stata, in pochi mesi, tra le più alte della provincia e la risposta dei cittadini è risultata in larga misura soddisfacente.

Purtroppo siamo stati penalizzati dalla chiusura dell'area ecologica che necessita di adeguamenti di poco conto, che, malgrado innumerevoli sollecitazioni, non sono stati affrontati dalla Sogeir nei tempi prevedibili.

Se la raccolta differenziata è andata bene, anche in presenza di un certo numero di cittadini che continua a non collaborare e che, probabilmente non è stata adeguatamente indotta a farlo sia dal punto di vista della convinzione che di quello della repressione, non altrettanto si può dire dello spazzamento delle strade.

Anche su questo incide il livello non elevato del senso civico, ma pesa anche la carenza di personale addetto.

E il ragionamento ci riporta alla questione finanziaria.

=====

Il sistema idrico e fognario gestito da Girgenti acque ha evidenziato un netto progresso e siamo avviati al traguardo fondamentale della distribuzione ventiquattro ore su ventiquattro, anche per la possibilità di attingimento dai pozzi di piano Todaro.

L'amministrazione comunale è rimasta giornalmente in contatto con il gestore per segnalare guasti e inconvenienze e, in genere, si deve prendere atto, almeno se si fa un confronto con la precedente gestione dell'E.A.S., di una buona risposta.

Ci si è fatti carico delle proteste dei cittadini per alcune bollette ritenute esose e per le difficoltà di comunicazione con lo sportello di Sciacca e si è avviato un confronto con il personale di Girgenti -acque che dovrà a breve garantire una periodica presenza nel nostro comune.

Rimane la vetustà della rete idrica, il cui rifacimento, insieme all'adeguamento del depuratore di Caltabellotta e alla costruzione di quello di S. Anna, è inserito nel POT dell'ATO idrico provinciale.

=====

Difficile è risultata la cura del verde pubblico e in particolare la scerba tura primaverile.

Non è stato, infatti, possibile reperire in bilancio le somme necessarie per finanziare un apposito progetto e la carenza del personale interno non ha consentito un tempestivo ed idoneo intervento.

=====

Sono in fase di completamento i quattro cantieri di lavo-

ro che hanno consentito utili interventi a Caltabellotta e nella frazione ed hanno dato una temporanea opportunità di lavoro a diversi operai, anche a quelli che più difficilmente trovano possibilità di impiego.

=====

Per quanto riguarda il settore dell'urbanistica va evidenziato che il lunghissimo iter di elaborazione e di approvazione del piano regolatore sembra essere alla sua conclusione.

Il CRU (consiglio regionale dell'urbanistica) ha espresso il proprio parere con prescrizioni.

Naturalmente, quando il P.R.G. verrà definitivamente adottato, sarà necessario provvedere alla elaborazione del piano particolareggiato per evitare di ingessare l'intero centro storico, che è cosa diversa della necessità di difenderlo e preservarlo nella sua identità e nel suo valore.

L'entità delle istanze di concessioni edilizie fa capire della crisi del settore ed è un preciso campanello d'allarme sul continuo depauperamento demografico con inevitabili ricadute anche sul tessuto urbano e sull'economia.

=====

Per ciò che riguarda la segreteria, è proseguita con risultati apprezzabili il programma di ammodernamento e d'informatizzazione di tutti i servizi, sicché si può affermare che in questo settore fondamentale, sia dal punto di vista della qualità e celerità dei servizi stessi con vantaggio per gli utenti, sia da quello della trasparenza, sia ancora da quello dei costi, il comune ha conseguito notevoli risultati.

Il dirigente dell'ufficio, insieme all'amministrazione, ha garantito una costante presenza, con particolare capacità di proposta e di iniziativa, all'interno del gruppo di lavoro del distretto socio - sanitario di Sciacca per la più celere ed efficace utilizzazione dei fondi nei diversi campi dei servizi sociali.

Quei fondi, per la quota spettante al nostro comune, sono risultati insufficienti alle esigenze poste dalle famiglie in difficoltà, dai portatori di handicap, dai giovani svantaggiati o a rischio, dagli anziani.

Anche per questo settore vitale, che è quello rispetto al quale i comuni dovrebbero potere offrire risposte pronte ed adeguate, la costante riduzione dei trasferimenti non ci consente di intervenire come si dovrebbe a sostegno di famiglie e persone che hanno il diritto di essere tutelate e garantite dai poteri pubblici.

In particolare chi scrive avverte la necessità di predisporre un'attività di prevenzione e di recupero per i giovani

che rischiano di rimanere prigionieri e vittime dell'alcol e della droga.

=====

L'amministrazione continua a sostenere la Casa di Riposo, sia rinnovando il numero di anziani la cui retta è in parte o in tutto a carico del comune, sia assecondando l'impegno del commissario straordinario e del direttore per superare la crisi di liquidità che colpisce quasi per intero tutto il sistema delle IPAB in Sicilia.

I risultati ancora parziali ma importanti conseguiti nell'anno sul versante della riduzione dell'esposizione debitoria sono apprezzabili e consentono di far ritenere possibile la prosecuzione dell'attività di una struttura fondamentale per la qualità dei servizi offerti ad una categoria particolarmente bisognosa di cure e di attenzione come quella degli anziani, sia per il sostegno all'occupazione locale, specialmente femminile.

=====

L'attività dell'amministrazione per ciò che riguarda le scuole è stata già illustrata.

Per le infrastrutture vi è un aspetto che riguarda il funzionamento e principalmente la qualità didattica.

L'asilo nido continua ad assicurare un servizio buono ai nostri bambini che purtroppo si sono ridotti nel numero per un sempre più basso tasso di natalità ed un più elevato numero di giovani coppie che lasciano il paese.

Sulla scuola in genere l'amministrazione deve intensificare gli sforzi per stimolare la buona qualità didattica di tutti gli ordini della scuola, coinvolgerla meglio nel tessuto della società locale ed aprendo ancor più alle proprie tradizioni e alla propria cultura.

L'amministrazione ha continuato ad impegnarsi nella organizzazione, promozione e sostegno delle manifestazioni culturali e d'intrattenimento, consapevole del loro valore intrinseco e del richiamo che hanno e potrebbero ancor più avere per visitatori e turisti.

A questo obbiettivo, con alterni risultati, rispondono l'estate di Caltabellotta e il Presepe, insieme alle manifestazioni religiose.

Per tutte le iniziative l'amministrazione si è avvalsa del contributo delle associazioni locali e della Pro – Loco in particolare, nella convinzione di dover incoraggiare e sostenere l'impegno associativo come una ricchezza e una risorsa della società.

Quanto al Presepe, tra luci e ombre, va detto che già alla fine dell'ultima manifestazione, si è riflettuto sulla necessità di superare, per il prossimo Natale, gli inconvenienti

riscontrati e pur dando atto del generoso impegno di chi lo ha organizzato.

In particolare si è deciso di coinvolgere per il futuro, insieme alla Pro – Loco, tutte le altre associazioni e quanti altri vorranno collaborare.

Va segnalato il risultato lusinghiero della mostra delle sculture di Salvatore Rizzuti, un evento di grande valore culturale che ha richiamato le presenze e l'apprezzamento di tantissimi visitatori ed ha sanato incomprensioni con un nostro artista di rilievo nazionale.

E' stato avviato, ancora, il progetto Hereditas, finanziato dalla Presidenza del consiglio attraverso l'Anci ad una associazione di cinque comuni con il nostro capofila.

Il progetto è orientato a recuperare il nostro ricco patrimonio immateriale fatto di tradizioni, memorie, riti e quant'altro ci è stato affidato dalle generazioni passate.

Purtroppo non si è riusciti ad intervenire sul campo di calcio per la sua sistemazione.

Questo resta uno degli obiettivi dell'amministrazione, convinta che occorre dare ai nostri ragazzi la possibilità di praticare lo sport.

Per quanto riguarda il turismo, poi, c'è da notare un incremento delle presenze che, tuttavia, hanno ancora il carattere del cosiddetto morde e fuggi.

Ma è giusto rilevare e assecondare lo sforzo dei gestori dei bed end breakfast e dei ristoratori che hanno attratto un buon numero di clienti.

Lo sviluppo turistico dipende dall'impegno pubblico che deve creare le condizioni per rendere sempre più appetibile il nostro paese.

In questo senso risultano importanti l'arredo urbano, la tenuta del verde pubblico e la pulizia delle strade.

Anche e principalmente in questo campo sono determinanti le iniziative e i comportamenti dei cittadini, ma è anche necessaria un'opera di controllo e di sanzione quando necessario.

A questo proposito non vanno ignorate le difficoltà operative e di coordinamento della polizia municipale che, al di là dell'impegno dei suoi singoli componenti, stenta a mettere in campo una efficace azione di contrasto a tutte quelle manifestazioni di scarso civismo nel campo dell'igiene pubblica e di sfregio all'assetto urbano e della regolamentazione della viabilità.

Nonostante le esposte considerazioni in ordine ai flussi di entrata dell'ente, l' incisiva azione dell'amministrazione unitamente al servizio competente ha rassegnato a consuntivo, nell'ultimo anno, un avanzo di amministrazione pari a 900.000 euro circa che dà contezza dello stato di salute finanziario e della accrescita patrimonializzazione del comune.

Non meno importante è stato il mantenimento di dispo-

nibilità di cassa frutto di costante monitoraggio della spesa che ha evitato il ricorso ad anticipazione di tesoreria con conseguente pagamento di interessi passivi.

Si aggiunga che, sotto il profilo dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, il consiglio comunale è stato messo sempre in condizioni di esaminare i documenti contaabili nei tempi prescritti dalla legge.

Da ultimo preme evidenziare che, nonostante innumerevoli procedimenti amministrativi definiti da tutti i settori dell'ente, non risulta generato alcun contenzioso grazie all'impegno profuso dai responsabili in ordine anche alla verifica costante e certosina delle condizioni di legittimità degli atti

In conclusione ho cercato di mettere in evidenza il programma realizzato nel corso dell'anno oggetto della presente relazione senza nascondere, insieme ai risultati positivi, le criticità e le difficoltà che sempre più si incontrano nel fare fronte ai numerosi compiti affidati all'amministrazione.

Il cammino è stato fatto insieme agli assessori che hanno dato tutto la loro generosa disponibilità e con l'impegno dei dipendenti e dei responsabili dei settori.

E' stato apprezzabile ed essenziale il sostegno di tutto il consiglio comunale, della maggioranza e dell'opposizione che ha sempre tenuto un comportamento responsabile sia quando, com'è legittimo,

SETTORE TECNICO E TECNICO MANUTENTIVO

Opere pubbliche in corso di esecuzione, concluse, collaudate, ammesse a finanziamento, finanziate, con istanza di finanziamento inoltrata, nel periodo compreso da 1°GIUGNO 2010 al 30 Maggio 2011:

1. Lavori di adeguamento delle scuole dell'obbligo – plesso scuola elementare Cappuccini e plesso scuola elementare Sant'Agostino;
2. Lavori di adeguamento e messa a norma della scuola elementare Sant'Agostino (delibera CIPE)
3. Adeguamento strutturale e sismico: Scuola elementare e media sita in Viale XXIII Marzo della Fraz. di S.Anna di Caltabellotta;
4. Consolidamento della zona a monte ed a valle della Via Col. Vita;
5. Consolidamento del costone roccioso a monte ed a salvaguardia del Centro Abitato;
6. Lavori di "Messa insicurezza e riduzione del rischio per l'Istituto comprensivo "Ed. De Amicis" di Caltabellotta
7. Riquilificazione energetica della scuola elementare "S.Agostino."

8. PIST "Terre Sicane" – Sciacca.

IN DETTAGLIO PER SINGOLO INTERVENTO:

1. LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO – PLESSO SCUOLA ELEMENTARE CAPPUCCINI E PLESSO SCUOLA ELEMENTARE SANT'AGOSTINO. (LAVORI CONCLUSI)

L'Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità (ex Ass.to Lavori Pubblici) con D.D. n. 991/S2 del 09.06.2009 ha finanziato l'intervento per l'importo di € 692.000,00.

I lavori sono stati affidati, alla ditta "S.A.R.N. Edil Soc. Coop.va" da Buscemi la cui consegna dei lavori è avvenuta in data 11/12/2009.

L'Ass.to Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità ha nominato il Collaudatore Tecnico Amministrativo in corso d'opera l'Arch. Anna Maria Ottoveggio da Marsala (TP), la quale ha conseguito n. 5 visite di collaudo, a tutt'oggi si rimane in attesa della relazione di collaudo tecnico amministrativo.

La scuola elementare S.Agostino, al fine dello svolgimento dell'anno scolastico 2010/2011, l'impresa aggiudicatrice dei lavori ha consegnato anticipatamente i lavori in data 15/09/2011 e in data 21/06/2010 si è consegnata alla ditta esecutrice dei lavori la scuola elementare Cappuccini.

Per l'intervento è stato nominato come collaudatore statico l'Ing. Riccardo Messina da Palazzolo Acreide (SR) che ha redatto la relazione di collaudo statico relativamente alla Scuola elementare S.Agostino.

Nel corso dei lavori è stata redatta la Perizia di variante ed assestamento finale approvata dalla G.M. con la deliberazione n. 145 del 14/10/2010.

I lavori si sono conclusi in data 04/02/2011 come certificato dalla D.L. .

2. LAVORI DI ADEGUAMENTO E MESSA A NORMA DELLA SCUOLA ELEMENTARE SANT'AGOSTINO (DELIBERA CIPE) (IN CORSO DI ATTUAZIONE)

I lavori prevedono il miglioramento sismico della scuola Elementare di S. Agostino.

Con Deliberazione C.I.P.E. n. 143 del 17/11/2006, è stato approvato il 2° programma straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, nonché la riprogrammazione delle risorse, di cui al 1° piano straordinario, con la quale risulta inserito l'intervento di "Messa in sicurezza

strutturale della Scuola Elementare S. Agostino”.

E' stato chiesto All'Ass.to Regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale la nomina del Collaudatore Tecnico Amministrativo finale, conseguentemente è stato nominato l'Ing. Di Fede Gaetano da Misilmeri (PA), inoltre l'Ente appaltante ha nominato l'Arch. Calogero Catania da Agrigento come collaudatore statico.

I lavori, a causa, fra l'altro, del crollo del muro in pietra-me, hanno comportato la redazione di una perizia di variante e suppletiva e conseguenzialmente nelle more acquisire le autorizzazioni necessarie, i lavori sono stati sospesi. La perizia di variante e suppletiva ha ottenuto l'autorizzazione dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento e dall'Ufficio del Genio Civile di Agrigento, la stessa è stata approvata dall'UTC con proprio parere di competenza e dalla Giunta Municipale.

3. ADEGUAMENTO STRUTTURALE E SISMICO: SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA SITA IN VIALE XXIII MARZO DELLA FRAZ. DI S.ANNA DI CALTABELLOTTA

Il plesso scolastico della scuola elementare e media della Frazione di S. Anna necessita di interventi di adeguamento sismico e l'amministrazione ha chiesto al Dipartimento di Protezione Civile il finanziamento dell'intervento.

Il Dipartimento di Protezione Civile, con proprio decreto, ha approvato i piani di interventi delle Regioni, ai sensi dell'art. 3 comma 2 dell'OPCM 3728/2009, inserendo nel “Piano degli interventi di adeguamento strutturale ed antisismico o nuova edificazione degli edifici scolastici pubblici, ai sensi del comma 4 art. 1 dell'Ordinanza n. 3864 del 31 marzo 2010” l'intervento di “Adeguamento strutturale e sismico: Scuola elementare e media sita in Viale XXIII Marzo della Fraz. di S. Anna di Caltabellotta” assegnando il contributo richiesto pari ad € 150.000,00. Nel periodo di riferimento si sono predisposti gli atti, per l'affidamento dell'incarico della progettazione esecutiva, l'approvazione del progetto esecutivo e l'acquisizione del parere di fattibilità tecnica da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento.

4. CONSOLIDAMENTO DELLA ZONA A MONTE ED A VALLE DELLA VIA COL. VITA

A seguito di istanza presentata all'Assessorato Territorio ed Ambiente lo stesso comunica che l'intervento di “Consolidamento della zona a monte ed a valle della Via Col. Vita” è stato individuato alla prima fase di attuazione delle Linee di intervento 2.3.1.1. “Interventi per il miglioramento dell'assetto idrogeologico” e 2.3.1.2. “Interventi di messa in sicurezza delle aree interessate dai fenomeni

di dissesto” finanziando il 2° Lotto esecutivo per un importo pari ad € 600.000,00. L'UTC ha proceduto ad acquisire il progetto esecutivo e all'approvazione.

L'Assessorato in attuazione del provvedimento finale di finanziamento ha richiesto i visti e i pareri, inseriti nel progetto generale, aggiornati a tutt'oggi il quale si rimane in attesa del parere da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Agrigento.

5. CONSOLIDAMENTO DEL COSTONE ROCCIOSO A MONTE ED A SALVAGUARDIA DEL CENTRO ABITATO.

ANNO 2010 Questo Ente ha presentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la propria candidatura per la richiesta del contributo di € 500.000,00 per l'anno 2010 a valere sulla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale al fine di realizzare l'intervento di “Completamento del consolidamento del costone San Pellegrino a monte ed a salvaguardia del centro abitato – 1° Lotto funzionale esecutivo”, del costo totale preventivato di € 500.000,00.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota acclarata al prot. gen. dell'Ente al n. 2248 del 14/02/2011 ha comunicato che l'intervento di che trattasi è stato inserito nel D.P.C.M. del 10/12/2010 di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF riferita all'anno 2010.

ANNO 2011 Per l'anno 2011 questo Ente ha ripresentato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la propria candidatura per la richiesta del contributo di € 500.000,00 a valere sulla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale al fine di realizzare l'intervento di “Completamento del consolidamento del costone San Pellegrino a monte ed a salvaguardia del centro abitato – 2° Lotto funzionale esecutivo”, del costo totale preventivato di € 500.000,00.

6. LAVORI DI “MESSA INSICUREZZA E RIDUZIONE DEL RISCHIO PER L'ISTITUTO COMPRENSIVO “ED. DE AMICIS” DI CALTABELLOTTA.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha approvato il “Programma straordinario stralcio di interventi urgenti sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi, anche non strutturali, degli edifici scolastici a valere sulle risorse di cui al Fondo infrastrutture di cui all'art. 18 lett. B), del D.L. n. 185/2008” nell'ambito della Delibera CIPE n. 3 del 6 marzo 2009.

L'Amministrazione Comunale ha individuato e proposto l'intervento di “Messa insicurezza e riduzione del rischio

per l'Istituto comprensivo "Ed. De Amicis", autorizzando il Sindaco con la Deliberazione di G.M. n. 162 dell'8/11/2010 a sottoscrivere la convenzione tra Comune e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e Calabria, sottoscritta nel mese di febbraio 2010.

Nel periodo di riferimento la progettazione esecutiva è stata trasmessa al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per la Sicilia e Calabria.

7. RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DELLA SCUOLA ELEMENTARE S.AGOSTINO."

Nella "Programmazione 2007-2013 –PON "Ambienti per l'apprendimento" – POIN "Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico" – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, è stato emanato l'avviso congiunto MIUR – MATTM per la presentazione dei piani di interventi finalizzati alla riqualificazione degli edifici scolastici pubblici in relazione all'efficienza energetica, alla messa a norma degli impianti, all'abbattimento delle barriere architettoniche, alla dotazione di impianti sportivi e al miglioramento dell'attrattività degli spazi scolastici" da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. L'Amministrazione Comunale, previa stipula degli atti di intesa con l'Istituto Comprensivo, ha individuato l'intervento di "Riqualificazione energetica della scuola elementare S.Agostino" dando incarico all'Ufficio tecnico della Redazione del Progetto esecutivo e alla Società ABG Group da Sciacca per la consulenza ai fini della verifica energetica, il calcolo impiantistico termico ed antincendio.

8. PIST "TERRE SICANE" - SCIACCA

L'amministrazione Comunale ha rispettato tutte le scadenze prefissate per presentare le candidature dei propri interventi infrastrutturali nell'ambito della coalizione del PIST "Terre Sicane – Sciacca" a sua volta rientrante nella "Programmazione Comunitaria 2007-2013".

Dopo le varie fasi istruttorie, il Dipartimento regionale della programmazione ha ritenuto ammissibili i seguenti interventi:

- 1 Riqualificazione, Risanamento e miglioramento dell'Asilo Nido Comunale sito in c.da Vitalla di Caltabellotta - Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità
- 2 Consolidamento a valle della Via Triocola a salva-

guardia del centro abitato - Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità

- 3 Completamento del consolidamento del costone roccioso S. Pellegrino ed a salvaguardia del centro abitato -Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità

- 4 Realizzazione di un campo di calcetto in Via Carlo Alberto a Caltabellotta - Fraz. di S.Anna- Assessorato al Turismo, dello sport e dello spettacolo.

- 5 Consolidamento e sistemazione dell'abitato a monte e a valle della Via Col. Vita. Assessorato delle Infrastrutture e della mobilità

- 6 Realizzazione di un centro socio-culturale polifunzionale con annessi Sala del Consiglio Comunale ed Uffici Comunali nell'immobile dell'ex cinema Pipia in Piazza Umberto I°. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

- 7 Recupero e valorizzazione del fortilizio sito in C/da Vigna di Corte e dell'antica strada di collegamento Caltabellotta-Sciacca. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana

- 8 Manutenzione straordinaria del centro sportivo "Giovanni Paolo II" di Caltabellotta. Assessorato Turismo Sport e Spettacolo

- 9 Restauro, ristrutturazione e recupero funzionale del complesso architettonico "Palazzo Bona" finalizzato alla realizzazione di un centro per attività socio-culturali con annessi uffici comunali. Assessorato dei Beni Culturali e Identità Siciliana

- 10 Riqualificazione del centro storico: Pavimentazione delle via attraversate dalla processione della Madonna Maria Santissima dei Miracoli. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

- 11 Riqualificazione urbana della fraz. S.Anna: Pavimentazione delle via attraversate dalla processione del SS. Crocifisso. Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

- 12 Valorizzazione, recupero e riqualificazione Villa Comunale di Caltabellotta. Assessorato Famiglie e politiche sociali

=====

SERVIZIO AMBIENTE

- RESPONSABILE: ARCH. PELLEGRINO

PECORINO –

(COLLABORATORE GEOM. TRUNCALI PIETRO)

VERDE PUBBLICO E GIARDINI: con l'utilizzo degli L.S.U. e con il coordinamento dell'Istr. Tec. Buttafuoco Giuseppe si sono effettuati i lavori di scerbatura chimica

conto le erbe infestanti, nel centro abitato e nelle immediate periferie nel Capoluogo e nella fraz. di S. Anna, previa predisposizione di tutti gli atti e acquisizione dei pareri necessari per effettuare detto intervento.

Celebrazione gara di appalto in data 14/10/2011 per aggiudicazione del servizio di rimozione di alcuni alberi pericolanti insistenti nel monte "Pizzo" di Caltabellotta, nella zona sottostante la villa comunale -dietro asilo nido comunale- e sotto il V.le G. Bonfiglio(Varanna).

Predisposizione e cura, per la parte di propria competenza, di tutti gli atti necessari per l'affidamento e l'espletazione del suddetto servizio che ha avuto inizio l'08/03/2011 fino alla data del 19/05/2011 di sospensione temporanea dei lavori (periodo non idoneo alla piantumazione degli arbusti previsti nella seconda fase dell'intervento) di cui si è redatto apposito verbale.

DISINFEZIONE E DISINFESTAZIONE:

Predisposizione, a seguito della nota fax dell'Ass.to delle Risorse Agricole ed alimentari Servizio Fitosanitario - U.O. 43 Osservatorio per le Malattie delle Piante di Palermo, assunta al prot. gen. dell'Ente al n. 15512 del 17/12/2010, di tutti gli atti per l'affidamento del servizio per l'abbattimento e smaltimento in discarica delle palme colpite dal punteruolo rosso nella villa comunale della fraz. di S. Anna, di cui alle det.ne n. 369 del 28/12/2010 e n. 90 del 08/03/2011.

Si sono curati tutti gli adempimenti e i rapporti con L'Ispettorato Provinciale di Agrigento U.O. n. 64 per la predisposizione di atti vari per misure urgenti da adottare per fronteggiare il propagarsi di *rhyncophorus ferrugineus* (olivier) "punteruolo rosso delle palme" sul territorio del comune di Caltabellotta e conseguente adozione dei provvedimenti amministrativi a tutela della pubblica e privata incolumità.

Acquisto del materiale necessario per effettuare intervento per la disinfezione e derattizzazione dei centri abitati di Caltabellotta e Sant'Anna e zone periferiche, di cui alle det.ne n. 123 del 13/04/2011 e n. 157 del 26/05/2011.

Nei giorni dal 07 al 08/03/2011 è stato effettuato con personale comunale, n° 1 intervento per la disinfezione di tutti gli edifici scolastici previa predisposizione di tutti gli atti e acquisizione dei pareri necessari per effettuare detto intervento.

Servizi di raccolta, trasporto e smaltimento RSU: si sono curati tutti gli adempimenti e i rapporti, per la parte di propria competenza, con la SO.GE.I.R. Ato AG 1 per la gestione del servizio (provvedimenti di corrispondenza).

DEPURATORE COMUNALE: si sono curati tutti gli

adempimenti e i rapporti con la Girgenti Acque (provvedimenti di corrispondenza).

POZZI in seguito alle note ASP 1 di Agrigento, assunta al prot. dell'Ente ai n. 4103 del 28/03/2011 e n. 4222 del 30/03/2011 si è predisposta ed inviata tutta la documentazione richiesta con le suddette note.

ASPETTI URBANISTICI

Espletamento adempimenti vari quali, predisposizione ed invio elenchi quindicinali per l'abusivismo edilizio in Ass.to, Comunicazione rilevazione mensile ISTAT dei permessi a costruire, Elaborazione atti per l'aggiornamento del costo di costruzione ed oneri di urbanizzazione per il rilascio delle concessioni edilizie per l'anno 2011.

Collaborazione con il responsabile del servizio urbanistica nella predisposizione di vari atti.

ASPETTI DI PROTEZIONE CIVILE: Elaborazione documentazione, a seguito della nota fax della prot. civile n. 4744 del 31/05/2011, inerente la richiesta per accedere al cofinanziamento di cui all'OPCM3927/2011 per interventi straordinari (adeguamento antisismico edifici scolastici) e relativo invio alle autorità competenti.

LA SECONDA PARTE DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL SINDACO VERRA' PUBBLICATA NEL NUMERO SUCCESSIVO DE LA VOCE

ARCA DEI SICANI

DI SALVATORE TURTURICI

... È vero, principe, che lei una volta ha detto che la “bellezza” salverà il mondo?

State a sentire, signori, «esclamò con voce stentorea, rivolgendosi a tutti», il principe sostiene che il mondo sarà salvato dalla bellezza! E io sostengo che questi pensieri gioiosi gli vengono in testa perché è innamorato. Signori, il principe è innamorato [...] Ma quale bellezza salverà il mondo?

Fëdor Dostoevskij, *L'Idiota* (1867)

... La bellezza che trasmetterete alle generazioni di domani sia tale da destare in esse lo stupore! Di fronte alla sacralità della vita e dell'essere umano, di fronte alle meraviglie dell'universo, l'unico atteggiamento adeguato è quello dello stupore. (...) Di questo entusiasmo hanno bisogno gli uomini di oggi e di domani per affrontare e superare le sfide cruciali che si annunciano all'orizzonte. Grazie ad esso l'umanità, dopo ogni smarrimento, potrà ancora rialzarsi e riprendere il suo cammino. In questo senso è stato detto con profonda intuizione che « la bellezza salverà il mondo ».

Papa Giovanni Paolo II, Lettera agli artisti (1999)

... Ricordiamo il decennale della “Lettera agli artisti” del mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II.

... Una funzione essenziale della vera bellezza, già evidenziata da Platone, consiste nel comunicare all'uomo una salutare “scossa”, che lo fa uscire da se stesso, lo strappa alla rassegnazione, all'accomodamento del quotidiano, lo fa anche soffrire, come un dardo che lo ferisce, ma proprio in questo modo lo “risveglia” aprendogli nuovamente gli occhi del cuore e della mente, mettendogli le ali, sospingendolo verso l'alto. L'espressione di Dostoevskij che sto per citare è senz'altro ardita e paradossale, ma invita a riflettere: “L'umanità può vivere senza la scienza, può vivere senza pane, ma soltanto senza la bellezza non potrebbe più vivere, perché non ci sarebbe più nulla da fare al mondo. Tutto il segreto è qui, tutta la storia è qui”. (...) La bellezza colpisce, ma proprio così richiama l'uomo al suo destino ultimo, lo rimette in marcia, lo riempie di nuova speranza, gli dona il coraggio di vivere fino in fondo il dono unico dell'esistenza. La ricerca della bellezza di cui parlo, evidentemente, non consiste in alcuna fuga nell'irrazionale o nel mero estetismo.

Papa Benedetto XVI, Discorso agli artisti (21.11.2009)

Premessa (l'Idiota)

Nel 1867 lo scrittore russo Dostoevskij fece dire a un suo personaggio, il principe Myskin, che l'arte avrebbe salvato il mondo. Myskin è l'Idiota che dà il titolo al romanzo. Un uomo russo che per ragioni di salute si trasferisce da giovane in Svizzera dove viene elegantemente educato alla bellezza, alla correttezza, all'essere buono e giusto e successivamente, rientrato in una Russia profondamente corrotta nella società, malata e ingiusta, viene considerato come un idiota proprio per la sua bontà, il suo amore per il prossimo, l'ottimismo, l'entusiasmo e il suo incondizionato amore per la bellezza. Il principe Myskin è convinto che la bellezza salverà il mondo.

Papa Giovanni Paolo II e Papa Benedetto XVI, scrivendo agli artisti, non hanno avuto dubbi. La bellezza dell'arte è un'azione di contrasto alla distruzione del mondo. È dunque la bellezza di cui parla Myskin-Dostoevskij e questa rivela il senso della vita e dell'esistenza e, se si è credenti, è una rivelazione di Dio.

Seconda premessa (la distruzione)

Da qualche tempo chi mi frequenta abitualmente mi sente ripetere spesso che Caltabellotta rischia di spopolarsi completamente nei prossimi tre o quattro decenni, dopo qualche millennio di esistenza. Le cause dello spopolamento sono numerose e complesse e meriterebbero di essere approfondite. Lo spopolamento porterà all'abbandono e, conseguentemente, alla distruzione di Caltabellotta. Con la sua distruzione rischiamo di perdere oltre il patrimonio materiale (natura, paesaggio, architettura, arti visive, ecc...) anche quello immateriale (tradizioni popolari, espressioni dialettali, canti, musiche, poesie e detti popolari, pratiche sociali, particolarità rituali e religiose, festività locali, tradizioni culinarie, ecc...) che è già pericolosamente minato dalla cosiddetta globalizzazione.

Queste considerazioni valgono anche per tanti altri paesi d'Italia, specialmente nel Meridione, e molti di questi sono ben visibili da Caltabellotta. Ad impedire questa morte annunciata occorrerebbero decise azioni di contrasto su iniziativa di una molteplicità di soggetti pubblici e privati. Per esempio necessiterebbero Leggi speciali,

mirate alla salvaguardia di Caltabellotta, considerata nell'interesse del suo patrimonio materiale e immateriale. Occorrere anche uno sforzo straordinario di tutta la popolazione che dovrebbe trovare la forza di resistere e di rinascere cercando il modo di attrarre e accogliere genti, turisti, investitori, facendo leva sulle potenzialità del paese che non sono poche.

Terza premessa (La bellezza che salva)¹

Da diversi anni mi interesso, per passione e per professione, delle finalità sociali dell'Arte e dell'Architettura e ritengo che queste finalità non siano unicamente legate alla componente comunicativa e propagandistica di tali discipline. Con ciò intendo dire che l'Arte, oltre a comunicare con forza ed eloquenza un messaggio o un'idea, debba andare oltre tale fondamentale obiettivo per affermare e dimostrare che le idee possono effettivamente cambiare lo stato delle cose, o quantomeno, possano concorrere utilmente al loro cambiamento.

L'utilità sociale dell'Arte non è sempre evidente. Anzi, spesso avviene che il pubblico rifiuti le espressioni artistiche del nostro tempo perché ritenute incomprensibili, distanti, elitarie e antipaticamente snob. In parte ciò è del tutto vero. Altre volte è ugualmente vero anche quando il contenuto del messaggio artistico è particolarmente bello e profondo: in tal caso "l'incomprensione" (il difetto di comunicazione) impedisce il godimento dell'opera. Peccato! Poiché le principali utilità evidenti dell'Arte sono sempre state la "comunicazione" e la "propaganda", dobbiamo ammettere che l'Arte di oggi, in larga parte, è in crisi di comunicazione. I circuiti in cui essa si muove, invece, non sembrano avere troppe difficoltà di promozione e si dimostrano abili nei processi di trasformazione delle idee in beni economici. Nella nostra terra di Sicilia, comunque, la crisi economica e sociale sono generalizzate e anche "il sistema della comunicazione" sembra non funzionare come dovrebbe. Quindi l'Arte contemporanea e la società siciliana di oggi hanno alcuni fattori di crisi in comune.

Può la bellezza salvare il mondo? Può l'arte salvare anche soltanto Caltabellotta?

Con queste premesse, e con l'aiuto di Franco Colletti (Sindacalista Segretario Provinciale della FLAI/CGIL), nel mese di Marzo 2011 è nato un progetto intitolato Marina va in montagna che è stato presentato ed accolto con interesse dall'amministrazione comunale di Caltabellotta e dal Sindaco On. Pumilia in particolare. Successivamente, con l'aiuto di Daniela Thomas, il progetto è stato presentato alla Fondazione Antonio Presti – Fiumara d'Arte (Castel di Tusa – ME). Infine, con il patrocinio della Pro Loco di Caltabellotta (in particolare con il sostegno e l'incoraggiamento del Presidente Leonardo Nicolosi e di Michele Colletti), lo stesso progetto è stato approfondito ed è stato presentato nel mese di ottobre 2011 al tavolo tecnico del GAL (Gruppo di Azione Locale) Monti Sicani (cfr. www.galsicani.eu). Il progetto ora s'in-

titola Arca dei Sicani. Il tavolo tecnico del GAL ha condiviso il progetto e lo ha presentato a sei comuni dei trentadue che ne fanno parte. Nei prossimi mesi sarà portato all'attenzione dei rimanenti comuni.

Arca dei Sicani affianca e amplifica sinergicamente un'altra iniziativa patrocinata dalla Pro Loco e dal Comune di Caltabellotta, conosciuta con il nome di Dedalo Festival², della quale diventa l'archivio, la banca dati, e la cassa di risonanza.

Arca dei Sicani (un progetto di Salvatore Alessandro Turturici)

Idea-progetto

Arca dei Sicani vuole essere, innanzi tutto, un'azione creativa o creatrice, "un'atto di fondazione" di un'identità territoriale che si manifesta inizialmente con un'installazione artistica e, a partire da questa, diventa poi, effettivamente, un luogo fisicamente esistente e concretamente condiviso dalla comunità del "GAL Sicani".

L'atto di fondazione prevede che un'imbarcazione, tra le tante abbandonate nel Mediterraneo (come può esserlo una carretta del mare sequestrata ai profughi a Lampedusa, oppure un peschereccio in attesa di rottamazione nel porto di Sciacca) viene ritrovata "incagliata" tra le vette di Caltabellotta. L'idea, solo apparentemente velleitaria, trova una sua collocazione culturale tra le "utopie ideali" o addirittura tra le "utopie auspicabili". L'imbarcazione giace in stato precario nel piazzale antistante la Madrice di Caltabellotta, a ottocentocinquanta metri sopra il livello del mare. Ottocentocinquanta metri sopra il mare sono come "Ventimila leghe sotto i mari": un luogo dove un'imbarcazione può imbattersi in ogni cosa e può provare a vincere ogni sfida.

L'immagine genera in chi la guarda un cortocircuito di pensieri e una forte sensazione di straniamento. La realtà ora può essere diversa: la montagna di Caltabellotta è l'estrema e disperata "ultima spiaggia" per una imbarcazione alla deriva. Oppure la montagna è un altro Monte Ararat e l'imbarcazione è un'Arca per una nuova Santa Alleanza, vista anche la sacralità del luogo in cui si è arenata, proprio davanti alla Cattedrale di Caltabellotta. Sull'imbarcazione sono arrivati derelitti in cerca di speranza (erano diretti a Lampedusa ma la deriva li ha portati altrove). È un natante, una "carretta del mare", scampato alla distruzione, fuggito dal "cimitero del mare" di Lampedusa. È un relitto riaffiorato dal Mediterraneo per non essere dimenticato e per testimoniare tutti gli inabissamenti e i fallimenti.

A questo punto nell'osservatore s'impone, subconsciente e perentoria, una necessità: egli vuole essere il Capitano di quella nave. Allora affiorano i Noè, gli Ulisse, i Magellano, Vespucci, Colombo, ma anche Barbanera e il Capitano Uncino, il Capitano Flink, il Capitano Achab, tutti gli altri eroici e leggendari comandanti di marina e, naturalmente, il Capitano Nemo.

L'imbarcazione ha catturato la nostra attenzione.

Dopo un periodo di "istallazione artistica", durante il quale "il mistero dell'imbarcazione sulla montagna" sollecita l'immaginazione dei residenti e dei visitatori e richiama ai suoi piedi artisti di ogni tipo e da ogni luogo, si capisce che essa è un'arca. L'arca è venuta qui per imbarcare ciò che di più prezioso possediamo con l'obiettivo di portarlo in ogni terra e di salvarlo a imperitura memoria. Sull'arca la comunità dei Sicani imbarcherà il proprio patrimonio immateriale e lo salverà dall'omologazione globalizzante.

Destinazione funzionale

L'Arca dei Sicani, nata come azione artistica o installazione, trova una sua destinazione funzionale concreta divenendo una "banca dati" e un "chiosco multimediale". L'imbarcazione, collocata stabilmente a Caltabellotta in un sito indicato dall'amministrazione comunale, viene adattata ed allestita per contenere un'ufficio turistico con "internet-point" e "Wi-Fi area" gestito dalla Pro Loco di Caltabellotta. Nell'imbarcazione trova sistemazione una piccola "sala lettura", un "book-shop", alcune "postazioni multimediali" e un archivio in cui sono custodite copie dei supporti informatici e del server nei quali sono riuniti i documenti storici e artistici, di ogni tempo, della comunità del "GAL Sicani", convertiti in formato digitale. I dati sono resi fruibili alla comunità del WEB tramite internet e localmente tramite Wi-Fi.

Fattibilità tecnica

Si è verificato preliminarmente il gradimento della proposta da parte dell'amministrazione comunale di Caltabellotta, proprietaria dei luoghi e concessionaria dei permessi occorrenti. L'amministrazione ha prodotto una nota ufficiale di gradimento, impegnandosi ad agevolare l'iter procedurale per quanto rientrante nelle proprie competenze.

Successivamente è stata verificata la disponibilità di imbarcazioni destinate alla rottamazione nel vicino porto di Sciacca. Alla data odierna sono disponibili due pescherecci delle dimensioni di circa venti metri per sei (fuori tutta). Le due barche necessitano di restauro ma appaiono in discreto stato di conservazione. Esse sono disponibili per trattative di vendita e/o di cessione a terzi, in alternativa alla rottamazione. Si è verificata, altresì, la fattibilità del tiro a secco del natante e del trasporto dal porto di Sciacca al sito di installazione e poi al sito di collocazione definitivo più probabile, entrambi a Caltabellotta. Il tragitto è stato percorso e vagliato da una ditta abilitata e specializzata in trasporti eccezionali e munita di gru adatte allo scopo.

Si è verificata la disponibilità di imprese di Maestri d'Ascia abilitati alle opere di restauro e di puntellatura in sicurezza sia durante le fasi dei lavori e durante il periodo di installazione artistica. Non si è potuta valutare la puntellatura definitiva, o altro sistema di collocazione permanente, poiché non è noto il sito definitivo di ubicazione dell'imbarcazione.

P.S.

Malgrado siano disponibili nei porti di Sciacca, Mazara del Vallo, Licata, diversi pescherecci avviati alla rottamazione, si ritiene che le valenze simboliche e culturali del progetto sarebbero meglio esplicitate reperendo una cosiddetta "carretta del mare" ormeggiata a Lampedusa o, comunque, proveniente dall'isola. Il natante della speranza, al quale migranti e profughi hanno affidato il proprio destino e perfino la propria vita, diventa così l'Arca del nostro patrimonio culturale immateriale. Il progetto di tramandarla alle future generazioni si realizza anche grazie all'approdo "clandestino" dei popoli dell'altra sponda del Mediterraneo. In tale prospettiva si focalizza un diverso punto di vista sugli sbarchi a Lampedusa: siamo tutti sulla stessa barca anche se con motivazioni diverse e il fine ultimo è lo stesso. Abbiamo tutti la necessità di non essere dimenticati e di fare sapere chi siamo o chi siamo stati.

Note

1. "La bellezza che salva" è il titolo dell'ultimo paragrafo della Lettera agli Artisti (1999) di Papa Giovanni Paolo II.

2. Il Dedalo Festival nato a Caltabellotta nel 2007 è un progetto che mira alla diffusione, alla valorizzazione, alla promozione dell'arte invisibile e dei territori che la ospitano. L'arte aiuta i territori e viceversa. La semplice idea in pochissimo tempo e con poche risorse a disposizione, nata da un'iniziativa di Ezio Noto e promossa dalla Pro Loco di Caltabellotta, grazie alla sensibilità di amministratori, operatori culturali, artisti, è diventata un evento itinerante. Infatti in questo 2011 il progetto Dedalo ha coinvolto altri Comuni Siciliani e altri comuni di altre regioni Italiane. Pavullo nel Frignano (Mo), Siculiana (Ag), Ramacca (Ct) e Foiano della Chiana (Ar) sono diventate sedi del Dedalo Festival. Gli artisti, i territori e i prodotti di essi in rete per scambiarsi arte, cultura, prodotti tipici.



Nel solco della Ferla

di ROBERTO D'ALBERTO

Correva l'anno millenovecento settantasei, il mondo ruotava senza posa nei suoi eterni giri, il mattino e la sera si avvicinavano puntuali, e noi uomini sempre lì, a barcamenarci fra il cielo e la terra, a dimenarci con i problemi del tempo, a ingaggiare la nostra battaglia quotidiana. Vi rinfresco un po' la memoria. Nei dodici mesi in questione caddero due governi guidati da Aldo Moro che portarono a inevitabili elezioni politiche anticipate, quelle caratterizzate, per intenderci, dallo slogan del giornalista Indro Montanelli "Turatevi il naso ma votate DC". La Democrazia Cristiana vinse la tornata elettorale, e Andreotti formò il suo terzo governo. Sempre lo stesso anno l'onorevole Zaccagnini fu eletto segretario della DC, e il compagno Bettino Craxi chiamato alla guida del partito Socialista. La cronaca registrava anche lo scandalo Loockheed, (tangenti sull'acquisto di aerei militari), nel quale furono coinvolti i ministri Rumor, Gui e Tanassi. Eugenio Scalfari fondava il quotidiano "La Repubblica". Il presentatore Corrado inventava e conduceva il primo contenitore TV per famiglia, "Domenica IN", e Renzo Arbore spopolava con la trasmissione "L'altra Domenica". In America il geniale Steve Jobs, deceduto poche settimane addietro, fondava l'Apple computer. Nelle sale cinematografiche usciva il film di Fellini "Casanova". "Qualcuno volò sul nido del cucul", poi, vinceva l'Oscar come migliore opera cinematografica, e la Corte di Cassazione italiana condannava la pellicola di Bertolucci "L'ultimo tango a Parigi". Il tennista Adriano Panatta trionfava ai campionati internazionali d'Italia, Francia, e alla fine dell'anno addirittura nella prestigiosa Coppa Davis disputatasi in Cile. A Maggio il Friuli fu devastato da alcune tremende scosse di terremoto pari al decimo grado della scala Mercalli, che distrussero i paesi di Gemona, Tarcento, Tolmezzo, e causarono la morte di novecento sessantacinque persone. A Genova i terroristi delle brigate rosse uccisero il procuratore della Repubblica Francesco Coco, mentre a Seveso una nube tossica (diossina) sprigionatasi dagli stabilimenti dell'industria ICMESA causò diverse vittime. Il Torino di Gigi Radice si aggiudicava il campionato italiano dopo una rimonta irresistibile ai danni della Juventus, la quale sempre nel 1976 allestiva lo squadrone di Causio, Bettenga, Tardelli, Benetti, Furino, che poi vincerà scudetto e coppa Uefa, unica formazione a vincere una competizione europea con soli italiani in campo. Lucio Battisti cantava "Ancora tu", e guidava la classifica dei dischi più venduti. La Fiat annunciava che la Libia del colonnello Gheddafi entrava nel capitale sociale della casa automobilistica torinese investendo quattrocento milioni di dollari, intanto che l'Italia scossa da una grave crisi monetaria vedeva la lira svalutata del 12%, e la disoccupazione aumentare ver-

tiginosamente. Niente di nuovo sotto il sole, penserà qualcuno, lo so. A Caltabellotta, al contempo, la vita scorreva un po' monotona come sempre, ma scorreva. A ravvivarla, tuttavia, provvide certo lo chef Totò Ribecca, che a fine maggio di quell'anno lanciò la trattoria-ristorante "La Ferla", in compagnia dei soci Mario Bellavia e Salvatore Pumilia. Al motto, "Zittuti, statti, e lassa fari a mia", Totò si proiettò anima e cuore come natura gli comanda nell'impresa, e fu subito successo strepitoso. Il locale, a dispetto di qualche cassandra che ne decretava la chiusura prima della fine dell'anno, infranse presto la diffidenza della gente con cascate di speck, prosciutti, salami, e formaggi locali per antipasto, serviti con un'attenzione coreografica non comune nei ristoranti dell'epoca. I primi piatti proposti, inoltre, erano diversi ma sempre attenti a esaltare i prodotti del nostro territorio, tra cui si distinsero per bontà e gradimento dei clienti, i gustosi "Rigatoni alla buongustaia", preparati con piselli, funghi, prosciutto, salsa, basilico, un po' di cognac e crema di latte. I secondi ovviamente, in un paese a rinomata tradizione pastorizia come Caltabellotta, s'incentravano su ricette a base di carne tipo agnello, castrato, involtini. Il vino offerto rigorosamente del luogo, il dolce e la frutta, infine, mettevano in risalto la classe e la fantasia dello chef, che presentava secondo la stagione in corso il cocktail di anguria e vaniglia, o i dolci tipici di ricotta. Peculiarità della casa, ancora, diventò rapidamente la presenza di clienti provenienti da tutto il circondario, che superavano notevolmente gli avventori locali. Così Totò, con la sua "Ferla", divenne per il paese un formidabile veicolo promozionale. Pubblicizzò in quegli anni Caltabellotta, e lo scrivo senza tema di smentita, più il ristorante di Totò, che i magnifici scenari panoramici caratteristici del paese, o la nostra storia, o le chiese al seguito di feste varie. Chissà quanti caltabellottesesi, al tempo cui faccio riferimento, trovandosi lontani dalla nostra cittadina si sono sentiti ripetere, "ah sei di Caltabellotta, lo conosco, che bel posto, ci sono venuto per mangiare al ristorante la Ferla". Persino la rinomata guida del "Touring club italiano" nel 1977 inserì "La Ferla", e quindi Caltabellotta, nel suo esclusivo catalogo, con un attestato documentato da una comunicazione ufficiale pervenuta al municipio. E insomma l'intuizione di Totò Ribecca di aprire un ristorante che mirasse a valorizzare la cucina regionale, dove non si mangi soltanto in abbondanza, ma si punti a potenziare l'impiego dei prodotti tipici, fu una scommessa vinta alla grande, soprattutto se valutiamo che le trattorie e pizzerie presenti adesso in paese sono nate sulla scia di quella fortunata esperienza. Certo chef del livello di Totò Ribecca non si diventa per caso, e lo evidenzio a beneficio dei giovani lettori della "Voce" che si affac-

RUBRICA

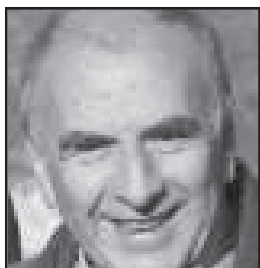
a bassa VOCE

A CURA DI CALOGERO PUMILIA

RUBRICA

“Ero straniero e mi avete accolto”

Vangelo secondo Matteo



Il mensile siciliano “S” del mese di novembre contiene un servizio sulle deposizioni rese ai pubblici ministeri di Palermo da Di Vincenzo, un imprenditore di Caltanissetta, accusato di reati di mafia.

Quasi avessero essi un elenco alfabetico di parlamentari in carica e di ex, la domanda insistente all'imputato era se a ciascuno di loro egli avesse dato del denaro.

Nell'elenco ci sono anch'io, non perché sospettato, forse perché ex parlamentare, più probabilmente sindaco di Caltabellotta, avendo l'impresa di Di Vincenzo ristrutturato il museo.

Ebbene tra i tanti che sono stati beneficiati dalla sua “generosità”, io non ci sono. “Non gli ho mai versato soldi”, egli ha, infatti, risposto ai magistrati.

Sarò magari sfortunato o magari ai corruttori non faccio simpatia.

Decisamente nella mia lunga vita politica non ho mai beccato un quattrino da loro.

Mi era parso di potermi “riscattare” quando, nella primavera del 2008, un saccense venne a Caltabellotta per comunicare con “enfasi” urlante che dividevo interessi con noti figure di mafia e, in quella serata, fu pure calorosamente applaudito da alcuni dei presenti al suo.

Le indagini appurarono com'era prevedibile se appena il saccense mi avesse conosciuto o gli fossero state date notizie pertinenti.

Poi si scoprì che non risultavo tra quelli sospettati di averlo fatto.

Il saccense aveva detto una solenne m..., si era preso l'applauso, ed io ancora una volta ero rimasto fuori da quel gioco interessante e rischioso che si chiama “dazione di denaro”.

Non ho mai capito davvero le regole di quel gioco ed ora è molto tardi per impararle.

Meglio rassegnarsi e continuare ad essere indicato come quello al quale “non si è mai versato denaro”.

Ero perplesso sulla opportunità che le riunioni del consiglio comunale venissero trasmesse sul sito Web.

Temevo, infatti, venisse sollecitato la vanità dei consiglieri e degli amministratori e di conseguenza la voglia di parlare oltre il necessario, dilatando i tempi delle stesse riunioni.

Mi sono sbagliato.

Quella del 17 ottobre, la prima ripresa dalle telecamere, è stata più tranquilla e composta del solito, contravvenendo al consueto cliché delle risse in diretta.

Magari qualcuno ha indossato il vestito della festa, cercando, come si dice, di “bucare” meglio la televisiva.

Per il resto tutto è filato liscio e quanti hanno avuto pazienza e voglia di seguire i lavori del consiglio non dovrebbero aver tratto una cattiva impressione.

Fra poco più di un mese, come si dice in gergo ciclistico, avrò scollinato.

Inizierò la seconda parte della consiliatura e mi avvierò a concludere definitivamente l'attività politica locale.

Devo seriamente pensare a cosa farò da “grande”.

Due anni e mezzo sono ancora tanti e potrebbero essere utilizzati per trovare, come vado dicendo già da tempo, una intesa larga in consiglio, non tanto per rendere più tranquilla la navigazione del sindaco, che, vecchio lupo di mare, tra scogli e flutti se la cava abbastanza, quanto per cominciare a mettere insieme il gruppo che dovrà proseguire la rotta.

Ho visto che questa mia ricerca di collaborazione viene interpretata in vario modo.

Con la disponibilità di qualcuno, con la diffidenza di altri, con dichiarazioni di principio: sono stato eletto all'opposizione e lì rimango, con l'ipotesi anche di mozione di sfiducia.

Sono tutte posizioni legittime.

Passata la collina, per quanto mi riguarda continuerò a pedalare, avendo come traguardo quello di fare tutto ciò che posso, nelle tristissime condizioni nelle quali, come tutti gli altri amministratori, mi trovo ad operare.

La bicicletta è vecchia, la catena sfilata, la strada dissestata.

Anche per questo sarebbe opportuno stare in gruppo per rendere il meno disagiata possibile il percorso e tirare la volata a chi dovrà andare oltre il traguardo del 2014.

Ho letto i nomi dei 78 defunti dell'anno con la malinconia di chi ricorda le persone che ci hanno lasciato, con la tristezza che suscita naturalmente il camposanto e con la disperante consapevolezza che il nostro paese si va inesorabilmente svuotando.

Siamo già sotto quattromila e, se si considera che a 78 morti hanno corrisposto nati, è chiara la tendenza, rafforzata dall'esito continuo di giovani in cerca di lavoro.

In questi giorni, ho letto gli atti di un recente convegno sull'economia del Mezzogiorno e ho saputo che, secondo le previsioni degli esperti, un milione di siciliani, un quarto della intera popolazione, lasceranno l'Isola.

Se questo capiterà davvero, in percentuale, a svuotarsi maggiormente saranno i paesi più piccoli e con minori possibilità di lavoro.

Non è decisamente una bella prospettiva.

Da cattolico e da cittadino so quale contributo può dare un buon parroco alla tenuta sociale alla comunità nella quale svolgere la propria missione.

Il ruolo di un sacerdote resta quello d'annunciare il Vangelo e la salvezza che promette, e con l'annuncio diffondere valori morali che possono essere condivisi anche oltre la sfera più propriamente religiosa.

Un parroco celebra l'Eucaristia, amministra i sacramenti e aspetta i fedeli.

Ma, poi, esce per strada, va nei luoghi d'incontro anche in quello di svago.

Cerca lui chi non va a trovarlo in chiesa, ascolta e dice parole che parlano di vita, di amicizia, di pacifica convivenza, di rifiuto della violenza.

Un prete non si isola tra i pochi, purtroppo, che compongono gli organismi parrocchiali, va a sollecitare i distretti, gli indifferenti, quelli che corrono il rischio della devianza e della perdizione, in questa vita.

Don Saverio Taffari visita gli anziani, i bisognosi, gli ammalati, gli immigrati e i giovani, laddove si trovano più comunemente. Anche al pub.

Don Saverio è un parroco.

Sabato 19 intorno alle nove di sera, a Palermo mi ha raggiunto una telefonata dei vigili del fuoco di Agrigento. Mi informavano che a Caltabellotta in contrada S. Leonardo si era ribaltato un autotreno, invadendo in parte la strada con rischio per il transito di autoveicoli, che nel posto era stata inviata una loro squadra da Sciacca, che si erano messi a contatto con il nostro comandante dei vigili urbani per chiedergli di intervenire e che quest'ultimo aveva risposto che, non essendo stata

prevista la reperibilità con il corrispettivo in denaro, non intendeva muoversi.

Ho cercato di spendere la mia, "autorevolezza", scontrandomi con un telefonino a quel punto rigorosamente spento.

A questo punto l'assessore Pino Nicolosi, sa quasi tirato dal letto un lavoratore socialmente utile ed il geometra coordinatore anche lui precario per andare sul posto dell'incidente dove attendevano i vigili del fuoco di Sciacca per segnalare il pericolo e per indicare la via ai soccorritori che prevenivano da Mazzara del vallo.

I due dipendenti dell'ufficio tecnico non hanno la reperibilità, né il compito di sovrintendere alla viabilità.

Hanno un po' di buon senso e l'attaccamento al dovere che, anche volendo, non è facile monetizzare.

La cerimonia di commemorazione dei caduti di tutte le guerre quest'anno ha assunto un rilievo particolare per la presenza delle spoglie mortali di Francesco Trapani, militare caltabellottese, tornate per iniziativa dei familiari dalla Germania, dov'era morto nel lontano 1943, durante la seconda guerra mondiale.

A lui sono stati resi gli onori militari e, con lui, si è voluto rendere omaggio e ricordare con commozione tutti i caduti di Caltabellotta.

Anche quelli dei quali si è perso totalmente la memoria e che non risultano scolpiti in nessuna lapide.

Mi capita di sfogliare, a volte a caso, i vecchi registri dello stato civile.

E' un tentativo di andare oltre la memoria, di dilatarla al di là del tempo vissuto per comporre una galleria di persone e di eventi che contenga anche ciò che non si è direttamente conosciuto.

Mi sono imbattuto di recente in due giovani caltabellottesi, due militari caduti per la Patria, come si dice con un po' di retorica, nel lontanissimo 1888, in un remoto paese africano contro il quale l'Italia, per non essere da meno delle altre potenze europee, iniziava la sua politica coloniale.

Alfonso Campo apparteneva al 40° reggimento di fanteria, 11° battaglione Africa, III compagnia.

Morì il 28 gennaio del 1888 nell'ospedale militare di Massaua, in Eritrea, sicuramente per malattia.

In quella città nell'ottobre del 1887 era, infatti, sbarcato un corpo di spedizione con l'obiettivo di riprendere l'ostilità contro gli Abissini che, l'anno precedente, a Dogali, avevano trucidato cinquecento soldati italiani.

Salvatore Ragusa era caporal maggiore del III battaglione dello stesso reggimento.

Morì a Dogali "in seguito allo scontro con gli Abissini" — come è scritto nel registro di morte — e lì venne sepolto.

A distanza di un tempo enorme mi pare come una manifestazione di amore e di gratitudine ricordare quei due caltabellottesi che perdettero la loro giovane vita lontanissimi dai loro paesi e dai loro affetti in una guerra tragica ed inutile come tutte le guerre.

E' inutile, come tutte le guerre.



Dal Palazzo Comunale



Con una periodicità fitta stanno proseguendo gli incontri tra i responsabili del GAL, gli amministratori e i rappresentanti delle associazioni che vi aderiscono.

Dopo quella di Sciacca e di Caltabellotta, si sono tenute riunioni a Menfi ed a Giuliana.

Esse servono a mettere a punto i progetti che nel settore della promozione turistica e in quello delle reti delle piccole imprese dovrebbero essere sostenute dal Gruppo di azione locale.

Oltre al sindaco e all'assessore Fischer sono stati presenti i dirigenti della Pro Loco ed insieme hanno proposto due iniziative sulle quali si è registrato l'interesse degli altri protagonisti.

Una è quella di raggruppare artisti nel campo della musica, delle arti visive e della poesia dei diversi paesi per manifestazioni culturali comuni.

L'altra concerne la collocazione a Caltabellotta di un'arca che raccolga, preservi e valorizzi il patrimonio immateriale degli stessi.

L'Assessorato al territorio e ambiente ha emanato il decreto di finanziamento per 600.000 euro del secondo stralcio dei lavori di contenimento a valle della via Colonnello Vita.

Nelle prossime settimane l'ufficio tecnico provvederà ad espletare la gara d'appalto.

L'inizio dei lavori può, pertanto, essere previsto per la primavera prossima.

Il sindaco deve scegliere due componenti per la costituzione del nuovo consiglio d'amministrazione del Centro servizi sociali Rizzuti - Caruso.

A tal fine egli ha deciso di fare un appello pubblico a quanti, volessero impegnarsi nella gestione di quel Centro, non procedendo in proprio alla individuazione dei nominativi.

Si è voluto dare un segnale di apertura alla società civile, evitando scelte personali o peggio lottizzate tra quanti sostengono l'amministrazione.

Dopo varie sollecitazioni il comune di Sciacca è intervenuto per una sistemazione sommaria della strada di Fusillo che si trova nel territorio di quel comune ma serve prevalentemente fondi appartenenti a cittadini di Caltabellotta.

Come sta succedendo ormai da diverso tempo in tutta la Sicilia, il punteruolo rosso è tornato a colpire le belle palme che adornano la villa comunale di S. Anna.

Alcune di esse sono, purtroppo, già perdute e per evitare che il danno si estenda, l'amministrazione ha coinvolto l'ispettorato dell'agricoltura di Agrigento che ha suggerito di irrorare le piante con un'apposita soluzione che potrebbe dare utili risultati.

L'amministrazione comunale, accettando la sollecitazione di don Saverio Taffari, ha messo a disposizione di diversi giovani tunisini venuti nel nostro paese per la raccolta delle olive i locali attigui al campo sportivo. Si è così dato temporaneo riparo a persone che passavano le notti di una stagione non più clemente all'addiaccio.

Sicuramente, al termine della permanenza qualche danno sarà stato fatto ai locali.

La carità cristiana e l'umana comprensione vale molto di più del costo necessario per ripristinarli.

A giorni, dopo la stipula del contratto, inizieranno i lavori di sistemazione di alcune strade interne e di campagna.

La procedura dell'appalto è andato troppo per le lunghe a causa di intoppi burocratiche che non sono addebitabili agli uffici comunali.

La somma di 55.000 euro consentirà di fare interventi parziali e limitati.

Ma questo è possibile.

Anche per l'inizio dei lavori di sistemazione del tetto della scuola A. Manzoni di S. Anna si attende la stipula del contratto.

Questo intervento prevede l'impiego di una somma di 15.000 euro.

L'Assessorato regionale alla famiglia ha provveduto alla reiscrizione in bilancio di una somma di 36.000 euro che sarà impiegata per la sistemazione del manto del campo di calcetto, le porte e la recinzione.

Nella prossima primavera i nostri ragazzi potranno tornare a giocare su un terreno adeguato.

ciano alla vita in cerca di prospettive occupazionali e opportunità d'inserimento. Per quanto una persona possa avere talento e spiccate attitudini verso una disciplina, se le capacità naturali non sono supportate da impegno, studio, serietà, sacrifici, difficilmente si otterrà successo. Il cuoco Ribeca, insieme all'atro grande chef caltabellottese passato ora all'insegnamento Franco Truncali, si è diplomato alla scuola alberghiera di Sciacca sotto l'egida del maestro di vita e cucina Nino Albano, e ha poi iniziato a maturare competenze lavorando in giro per l'Italia. Il curriculum del nostro cuoco è davvero di tutto rispetto, vanta, infatti, esperienze con il famoso maestro Cascino presso Hotel Excelsior di Venezia e Roma. E poi altre attività interessanti in alberghi di fama internazionale come Hotel Des Bains, il Danieli, e il Gritti di Venezia, che da sole bastano a nobilitare il curriculum professionale di una vita. A chi conosce Totò superficialmente, o chi lo vede come un anti-conformista un po' sui generis fuori dai canoni tradizionali, posso garantire che nell'ambiente della gastronomia isolana quando ancora svolgeva il suo lavoro, si era fatto un nome, una fama ancora oggi viva e consolidata, e la cosa, ne sono sicuro, consta a tutti i caltabellottesesi. Al proposito ricordiamo ancora con i miei genitori, quella volta che eravamo a pranzo in un rinomato ristorante palermitano gestito da uno dei guru della ristorazione siciliana, tale signor Reginella, il quale venuto a sapere che eravamo di Caltabellotta ci chiese subito notizie dello chef Totò Ribeca di cui aveva avuto entusiastiche referenze. Non vi dico il piacere e lo stupore nell'apprendere che il nostro compaesano era considerato alla stregua di un fuoriclasse dei fornelli. Se qualcuno, poi, volesse toccare con mano la preparazione, la passione, che lo chef Ribeca ha per la cucina, può recarsi a casa sua, dove potrà consultare le enciclopedie e i libri attraverso i quali ha approfondito la sua arte culinaria. In bella mostra tra i volumi, troverete inoltre una copia del Pellaprat, un testo di cucina francese considerato una sorta di bibbia della gastronomia internazionale, tradotto in Italia nel 1936 dal maitre di Re Vittorio Emanuele III Ulisse Minghetti. Totò, anche se da qualche tempo ha ormai appeso le padelle al chiodo, non ha mai smesso di approfondire la materia gastronomica, negli anni 90, infatti, ha anche conseguito diverse specializzazioni in gelateria artigianale oggi messe a disposizione del Bar Puccio, che sotto la sua egida prepara un gelato artigianale di altissima qualità. Detto questo, ho piacere di scrivere che oggi in paese nel solco di quell'esperienza lanciata nel 1976, si contano ben dodici tra trattorie, pizzerie e bad e breakfast, compresi i locali ubicati fuori dalla cerchia strettamente urbana. Il ristorante "La Ferla", come tutti i lettori sanno, esiste ancora, è magistralmente condotto dal proprietario Mario Pumilia in collaborazione dell'ottimo chef Mario Campo, e aspetto più importante, è riuscito a mantenere inalterata la qualità della cucina che continua a incontrare i gusti dei clienti provenienti al novanta per cento dai paesi limitrofi. Altro ristorante a conduzione familiare che raccoglie grande apprezzamento fra gli avventori, è anche il "Mates", aperto nel 2003 da Felice Augello, il quale ha avuto la brillante idea di recuperare i locali di un vecchio oleificio per allestirvi un ambiente veramente originale e accogliente. Superba, neanche a dirlo, la cucina della signora Laura, che miete successi con il suo stinco di

maiale e altre prelibatezze che esaltano sempre la genuinità dei prodotti tipici del nostro comprensorio agricolo. Il ristorante che sovrasta tutti, comunque, almeno per la posizione geografica che lo caratterizza, è quello di "San Pellegrino". Il locale da un paio d'anni ha cambiato gestione, oggi si avvale della maestria di un cuoco talentuoso come Gaspare Pumilia, che insieme alla moglie Salvina assicurano una conduzione brillante e variegata, con una clientela anche in questo caso fondata soprattutto sui non residenti. Il ristorante "Il giardino del gusto", invece, gestito dai fratelli Salemi, funziona sia da pizzeria, sia da ristorante, è molto apprezzato in paese, ma lavora benissimo con la clientela dei paesi vicini che gradiscono in modo principale le pizze a base di mozzarella di bufala. Anche la trattoria "Villa Venere" abbraccia la duplice funzione di pizzeria e ristorante, con una saporita cucina casalinga apparecchiata dalla signora Luciana e i suoi familiari. Gli antipasti molto ricchi e vari richiamano numerosi e affezionati frequentatori, che pure in questo caso accorrono in maggioranza dai paesi limitrofi. Lo chef Toto Graci, ancora, dirige da tanti anni con crescente successo il ristorante-pizzeria "Conte Luna", dove regna incontrastato con le sue pizze succulente, tra le quali spicca l'originale e gustosissima "Regina". Dall'altro lato del paese, invece, da segnalare il locale "Le Caprice", di Giuseppe Marsala, che si distingue sia per la qualità, sia per la dimensione della pizza (più grande), e l'abbondanza dei condimenti. A Sant'Anna ricordo la pizzeria guidata da Paolo Schittone, che con la sua "quattro formaggi" non teme confronti. Giuseppe Colletti, poi, in contrada "Martusa" si è inventato il raffinato bed e breakfast "Le foglie d'argento", specializzato soprattutto nell'organizzazione di banchetti e ricevimenti realizzati con un efficiente servizio di catering. Mentre in contrada S.Biagio l'architetto Giuseppina Ribeca guida il ristorante-albergo "Le Querce", in cui si propongono prevalentemente trattenimenti e compleanni. Sull'altro versante, in prossimità della strada che ci collega con Sciacca, esattamente in contrada Ficuzza, il Dottor Pietro Colletti amministra insieme all'azienda zootecnica familiare anche il ristorante "La Montagna", rinomato per la bontà della ricotta di propria produzione e i piatti a base di cinghiale e agnello al forno. In ultimo, ma certo non per importanza, vi ricordo l'agriturismo "Le Zafare", sorto da qualche anno in contrada "Martusa- Giraffe". Immerso in un rigoglioso giardino di alberi d'arance, nella calorosa atmosfera creata anche dalla presenza di un camino, Paolo e Loretta Vetrano conducono l'azienda di famiglia e il ristorante, che si distingue per la bontà delle pietanze elaborate dalla signora Rosetta e la cordialità dei padroni di casa. In definitiva, come si evince dalle numerose ditte presenti nel settore, il comparto della ristorazione a Caltabellotta è vivo, vegeto, ricco di sapori e pietanze, attento alle tradizioni, eppure aperto alle novità, indiscusso veicolo propagandistico per il paese, e fonte di reddito per la ristretta economia locale. Termino con una battuta, se è vero, "che dopo un buon pranzo si può perdonare tutto, persino i propri parenti", cosa resta di meglio se non una bella mangiata presso uno dei ristoranti locali? Buon appetito a tutti.



NOCITO

GIOIELLI

Via Venezia Palazzo Nocito
Siacca

